

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Manutenzione delle sponde dei corsi d'acqua e delle rive dei laghi

Le rive dei corsi d'acqua e dei laghi sono protette ai sensi delle leggi federali e cantonali seguenti:

Legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua del 21 giugno 1991 (Stato al 1° gennaio 1995)

art. 4 - Esigenze

²Gli interventi sui corsi d'acqua devono quanto possibile rispettare o eventualmente ricostituire il tracciato naturale. Le acque e le rive vanno sistemate in modo da:

- a. offrire un biotopo adeguato a una fauna e una flora variate;
- c. favorire la crescita di una vegetazione ripuaria stanziale.

Ordinanza sulla sistemazione dei corsi d'acqua (OSCA) del 2 novembre 1994 (Stato al 1° ottobre 1996)

art. 6 - Priorità

Sono prioritarie le misure per il ripristino della dinamica naturale e delle relazioni tra gli ambienti naturali, segnatamente il ripristino dello scorrimento a cielo aperto nonché la realizzazione in quantità sufficiente di zone cuscinetto / *zone tampone*) e di spazi di transizione tra terra e acqua.

Inoltre, la vegetazione ripuale e lacustre è protetta dalle seguenti leggi federali e cantonali:

Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio del 1° luglio 1966

art. 18: protezione dei biotopi e delle specie animali e vegetali

art. 21: protezione della vegetazione ripuale

Legge federale sulla pianificazione del territorio del 22 giugno 1979

art. 17: protezione di ruscelli, fiumi, laghi e loro rive

Regolamento cantonale sulla protezione della flora e della fauna del 1° luglio 1975

art. 3: protezione della vegetazione, delle rive lacustri e dei corsi d'acqua

Legge federale sulla pesca del 21 giugno 1991

art. 7: preservazione dei ruscelli, delle rive naturali e della vegetazione acquatica che servono da rifugio di fregola dei pesci o da biotopo degli avannotti

La manutenzione dei corsi d'acqua viene fatta da consorzi di manutenzione intercomunali insieme ad altri partners quali, ad esempio, le FFS. Il criterio sino qui adottato per intervenire sulla vegetazione dei corsi d'acqua e sui fiumi stessi è essenzialmente quello basato sulla sicurezza idraulica.

Attualmente, nella maggior parte degli interventi di manutenzione, quando si interviene non si valuta la possibilità di realizzare gli interventi anche migliorando la situazione ambientale. Tali interventi di manutenzione sono una causa dell'espansione di specie esotiche e invasive (tra cui la robinia e il poligono del Giappone) che creano oggi dei grandi problemi alla struttura delle sponde (vedi progetto Vedeggio e Magliasina) e, di conseguenza, generano ingenti costi supplementari per il loro ripristino.

Constatato lo stato precario nel quale si trovano i nostri corsi d'acqua, soggetti anche a frequenti inquinamenti (ad esempio nel Mendrisiotto), e alla perdita degli ambienti diversificati, alla diminuzione del pescato anche a causa delle perdite di ambienti di riproduzione della fauna ittica, si rende necessario sviluppare un nuovo concetto di manutenzione dei corsi d'acqua e delle rive lacustri che abbia gli scopi seguenti:

- garantire la sicurezza idraulica
- garantire la naturalità dei corsi d'acqua, la presenza della vegetazione adeguata e la diversità di habitat

Questo nuovo concetto di manutenzione, oltre a migliorare la qualità ambientale dei nostri fiumi e a salvaguardare la fauna ittica, avrebbe ricadute positive sull'economia sostenibile, il paesaggio, il tempo libero, il turismo. La fruibilità del fiume vicino allo stato naturale incrementerebbe indubbiamente la qualità di vita di un cittadino-fruitor della natura.

Il medesimo discorso vale per le rive del lago. In seguito alle incessanti richieste di edificazione (pontili, porti, abitazioni, ...) sulle rive lacustri, si rende necessario avere, per garantire una pianificazione che vada nel senso dello sviluppo sostenibile, un catasto delle rive lacustri che indichi le differenti tipologie di riva (naturale, antropizzata, ...) e gli elementi meritevoli di conservazione e protezione. In questo modo gli uffici cantonali preposti alla pianificazione delle rive lacustri e alla protezione degli ambienti a loro legate avrebbero uno strumento pianificatorio unico per tutto il lago (Ceresio e Verbano).

Chiedo quindi al Consiglio di Stato:

1. cosa intende fare per adeguarsi alle nuove necessità ambientali e far quindi rispettare le leggi e le ordinanze in vigore;
2. di esigere un catasto sullo stato dei nostri fiumi, basato su criteri scientifici;
3. di esigere un catasto dello stato e della qualità delle rive lacustri.

WERNER NUSSBAUMER